

Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per la Chiesa di Udine

Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottienici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen.
(+Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.

Adorazione Eucaristica

IV^a Domenica di Avvento "Anno B"



Canto iniziale

Tutti: "Dio grande e misericordioso,
che tra gli umili scegli i tuoi servi
per portare a compimento il disegno di salvezza,
concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito,
perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita
e si ralleghi come madre
di una stirpe santa e incorruttibile." (Colletta)

1 L. Nella Quarta Domenica di Avvento, che quest'anno celebriamo alla vigilia del Natale del Signore, Maria accompagna la nostra attesa poiché è nel suo grembo che il Verbo si fece carne. Come Davide vorrebbe preparare una casa per il Signore, così Maria diventa, invece, dimora di Dio. Ciascuno di noi è invitato a diventare dimora dell'Altissimo. È la Parola che edifica in noi la casa di Dio, la sua presenza. È l'accoglienza della Parola che costruisce una dimora interiore nella quale abita lo Spirito del Signore.

2 L. È l'ascolto della Parola a rigenerarci come figli. Il processo dell'incontro tra l'uomo e Dio, descritto dalla narrazione dell'annunciazione dell'angelo a Maria, può essere riletto come il processo della costruzione della dimora di Dio in noi e dell'edificazione della nostra esistenza filiale.

Canto al Vangelo.

Presidente Assemblea. "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola."

Dal Vangelo di Luca: (Lc 1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla

Per tutti i genitori. Sull'esempio di Maria e di Giuseppe abbiano come prima loro preoccupazione quella di accompagnare i loro figli a conoscere Gesù, a pregarlo e a seguirlo donando tutta la loro vita, come egli chiede ai suoi discepoli. Preghiamo.

Tutti

Non è facile attendere il Natale
quando il cuore si bea di fiori, luci e canti
carichi di nostalgia e di ricordi.
Questo è il Natale di ieri, della mia infanzia lontana,
della mia giovinezza sfiorita.
Il Natale del passato non dice nulla
e persino i bimbi di oggi finiscono con l'annoarsi.
Che peso, che tradimento
una fede diventata religione,
una religione diventata museo!
Attendere il Natale con Te
è sentire il bisogno inconscio di Dio,
dei nuovi schiavi: schiavi del tutto e subito,
dell'usa e getta, dell'amore fatto solo di sesso,
dell'economia, idolo anche per santi pastori
della tua Chiesa.
Sentire il bisogno di tutti
e proclamare loro la fede con la vita e la parola,
con la gioia e il canto di chi sa
che nulla è impossibile a Te,
Dio innamorato dell'uomo.
Di chi testimonia che fede in Te è vera libertà.
Questo Natale affascina e sconvolge.
Il mio, il nostro Natale sia sempre così:
inquieto e inquietante.
E Tu, Signore, nascerai davvero.

Pausa di Silenzio

la storia, che vede la storia dall'alto, ma è anche intimamente presente nella mia vita, nella vita di ciascuno di noi. Questo è l'aspetto più prodigioso dell'amore del Signore. Nella relazione con lui non siamo mai inglobati nell'anonimato, come membri di un popolo, di una chiesa.

2 L. Questo viene a ricordarci il Natale. Questo è il segno che ci offre il Bambino in fasce posto nella mangiatoia. A questo dobbiamo pensare nel fare i presepi in ognuna delle nostre case: questo Dio che abbraccia i millenni, è tutto intero in questo bambino che è nella mia casa, che viene a visitare me, personalmente.

1 L. Non ci sono milioni di presepi. C'è un solo presepe presente nei milioni di case nelle quali viviamo. C'è un solo Signore che ci raggiunge ovunque siamo. C'è un solo presepe che entra nella mia casa, o meglio, un solo presepe nel quale io entro come ospite privilegiato.

2 L. Il profeta Davide voleva costruire una casa al Signore. Invece il Signore gli rivela che è lui a fare una casa per Davide. Così non siamo noi a fare il presepe per accogliere il Signore, ma è il Signore che fa un solo presepe per accogliere me, per accogliere ciascuno di noi.

1 L. Guardiamo questo presepe e davanti ad esso diciamoci: "Sì, l'ho fatto io, ma in realtà Signore, sei tu che lo hai fatto - e lo hai fatto per me. In questo presepe, Signore, mi accogli come fratello, come sorella, per entrare nella mia storia e per trasformarla con la tua presenza".

2 L. Quella dei nostri presepi non è un'immagine sentimentale, non è una semplificazione abusiva del vangelo. Al contrario, ne esprime l'essenza. Il Signore stabilisce la sua dimora nella mia casa. È con me. Vive con me. La mia storia e la sua storia sono una sola cosa. Entra con me in un'alleanza, in una amicizia eterna. Il mio destino è per sempre legato al suo destino. (L.Gioia)

Pausa di silenzio

Intenzioni dell' Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L, Dio pone la sua dimora fra gli uomini: le pietre che la costituiscono sono quelli dei «sì» incondizionato a Dio; Maria ne è la prima pietra viva. Poi Giuseppe, la cui disponibilità al piano di Dio assicurerà al bimbo che nascerà da Maria la discendenza regale dalla stirpe di Davide.

2 L. Per il «sì» di persone così umili, povere, attente alla volontà di Dio, Gesù, figlio di Davide, entra nella storia del mondo. Questa è la sua casa, il suo tempio.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 88: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **Rit.**

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Viviamo oggi circa duemila anni dopo l'annuncio dell'angelo a Maria e tremila anni dopo la promessa al re Davide. Riflettiamoci sopra: l'episodio di cui abbiamo sentito parlare nella prima lettura si è prodotto tremila anni fa! Per non parlare poi della promessa di Dio ad Abramo, nostro padre nella fede, che è stata pronunciata quattromila anni fa.

2 L. Non a torto si parla di 'tempi biblici' per indicare quella che può sembrare la straordinaria lentezza dell'azione del Signore nella storia. Il Signore fa una promessa duemila anni prima di realizzarla. Duemila anni dopo che la promessa è stata mantenuta in Cristo siamo ancora all'inizio del suo dispiegamento nel mondo e nella storia.

1 L. Come interpretare tale lentezza del Signore ad agire? La Parola ci permette di dare questa risposta: questa lentezza è dovuta ai tempi di cui noi abbiamo bisogno per accogliere l'azione del Signore. Questa straordinaria lentezza è l'espressione non della inefficacia del Signore ma della sua straordinaria fedeltà malgrado tutta la nostra resistenza.

2 L. Attraverso tutti questi millenni il Signore è fedele. Il Signore ha un disegno e lo realizza generazione dopo generazione, secolo dopo secolo, millennio dopo millennio.

1 L. Dice il salmo responsoriale: Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: È un amore edificato per sempre.

2 L. E lo stesso salmo fa ancora dire al Signore: Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele. Attraverso tutti questi millenni il Signore resta fedele, conserva il suo amore.

1 L. "Fedele" è il nome stesso del Signore. Questi quattromila anni sono stati la storia della fedeltà del Signore e dell'infedeltà dell'uomo. Non per un secolo, non per un millennio, ma per quattromila anni l'uomo ha continuato a restare infedele, ma lui - il Signore - resta fedele, perché non può rinnegare quello che egli è.

2 L. Questa fedeltà la dispiega attraverso un disegno che abbraccia tutta la storia. Un disegno che, proprio perché è così lungo, proprio perché prende millenni, sembra sproporzionato rispetto ai pochi decenni della nostra vita, può sembrare troppo più grande di noi, troppo più grande delle nostre brevi vite.

1 L. Potremmo essere allora tentati di pensare che non ci riguarda, mentre invece riguarda proprio ciascuno di noi, individualmente, direttamente. Quando la scrittura parla di Gesù, parla anche di tutta l'umanità e più particolarmente di ciascuno di noi.

2 L. Questo vuol dire che la profezia di Natan a Davide si riferisce a Gesù, ma, attraverso di lui, si applica anche a ciascuno di noi.

1 L. Quando il Signore dice a Davide: Sono con te dovunque vai, sta promettendo questa stessa cosa a me che la sto leggendo adesso nella fede.

2 L. La parola di Dio è vivente. La parola di Dio è presente. La parola di Dio è Dio nell'atto stesso in cui adesso, in questo momento, mi sta parlando.

1 L. Sono con te dovunque vai. Distruggo i tuoi nemici, dice a ciascuno di noi adesso. Come recitiamo nel Padre nostro: Ti libero dal male. Poi continua: Ti darò riposo nel mio regno. Ti preparo un posto, nel quale tu siederai con me nella mia gloria. A me, a ciascuno di noi, dice: Io sono per te un padre e tu sei per me un figlio.

2 L. Se è vero, come dice il salmo, che davanti al Signore mille anni sono come un giorno, è anche vero che i capelli del capo di ciascuno di noi sono contati e che non dobbiamo preoccuparci di cosa mangeremo, di cosa berremo, di come ci vestiremo, perché - come ci assicura Gesù - il padre nostro (il padre mio) sa di che cosa ho bisogno.

1 L. Questo ci rivela Gesù: Dio non è solo qualcuno che abbraccia